## Mario Famularo â?? Tre testi da â??Favete linguisâ?• (Anteprima editoriale)

## **Descrizione**





Mario

professione di avvocato a Trieste. Ha realizzato il portale dedicato alla poesia e alla critica letteraria Kerberos Bookstore. Ha curato la pubblicazione e la diffusione del â??Breviario di metrica di base per pigriâ?• (2014), organizzato le selezioni per le antologie di poesia â??Arenae Florilegiumâ?•, Volumi I (2014) e II (2015), e seguito lâ??iniziativa â??Kerberos Gymnasiumâ?•. Collabora con il sito â??Laboratori Poesiaâ?• e con la rivista trimestrale Atelier. Ha pubblicato: â??Lâ??incoscienza del letargoâ?• (OÃ"dipus, 2018). A giugno uscirà il suo nuovo libro, Favete linguis, per Ladolfi editore.

Mario Famularo Tre testi da â??Favete linguisâ?• â?? Anteprima editoriale (Ladolfi, 2019)

ogni giorno qualcosa di noi muore

non sei quella di ieri se lâ??epidermide rinnova a centinaia le sue cellule e ancora a centinaia ne ingeriamo e ne perdiamo

Page 1

la pelle che accarezzo non Ã" quella di allora né lâ??aria che separa queste labbra dal passato

ogni momento in noi qualcosa Ã" morto

non dirmi la ragione per cui la dissolvenza coltiva questâ??ansia sotterranea che stringe solo quando Ã" più evidente

se non abbiamo pianto questa perdita ogni giorno non lo faremo oggi

nellâ??intreccio impersonale splendore dei frantumi uniti unâ??altra volta nella vertiginosa rotta della dispersione

il vivere si esalta nellâ??abbraccio più ablativo

\*

lâ??estate Ã" occasione del tremendo

la luce troppo forte la resina dei fichi allâ??apice della maturazione

un solo istante e giÃ si sparge guasta sul terreno lâ??oscenità della fermentazione

nessuna fantasia bisogna solamente avere fame (e fare presto)

detesto essere nato proprio qui ed ogni volta avverto in questi giorni

lâ??aculeo più feroce della mia malinconia

sono i giorni peggiori per chi non ha appetito

per chi nellâ??affollarsi si perde nel contrasto tra quel cielo troppo chiaro e ciò che Ã" deperito

lâ??affanno del crepuscolo che sfiora indifferente

e quella sensazione per cui ogni sospiro involontario ci trascina

al vertice della disperazione

\*

silenzio, finalmente

scriverlo Ã" menzogna

fine del conforto sezionato dalle attese

le lettere troncate col senso dellâ??inchiostro

il foglio si smarrisce tra il pulviscolo del tempo

â??

mi osservi con lo sguardo che interroga ed implora

prima di svanire teniamoci al disegno

abbiamo osato il gesto nel progetto frantumato lâ??estrema negazione non Ã" così letale

annega la parola sotto il peso della mano

e nel suo soffocare riconosci lâ??essenziale

Fotografia di proprietà dellâ??autore.

## Categoria

1. Senza categoria

Data di creazione Maggio 26, 2019 Autore root\_c5hq7joi